

ASILI LOTTA ALLA MOROSITÀ

Posto a rischio per chi non paga le rette

LOTTA alla morosità nelle rette degli asili. Per i bambini i cui genitori non pagano (e non diano una spiegazione di questo comportamento) si prospetta la possibilità di una retrocessione (nell'anno scolastico seguente) all'ultimo posto delle graduatorie, fino al rischio di non finire le scuole più belle del mondo. Una stretta alle regole dell'Istituzione nidi e scuole per l'infanzia approvata nel consiglio comunale di lunedì, che arriva pochi mesi dopo le contestazioni sulle regole di ammissione lanciate dalla Lega.

«**IL PROBLEMA** è serio e aspro ma stiamo parlando di chi usa i servizi pubblici in modo truffaldino», dice Gigliola Venturini (Pd), autrice di due emendamenti per contrastare la morosità. Una proposta approvata dal consiglio comunale che impegna l'Istituzione a introdurre specifiche misure per combatterla, «con opportuni meccanismi penalizzanti, dall'arretramento in graduatoria fino alla non riammissione al servizio in apertura d'anno». In sostanza se le famiglie non pagheranno le rette e non riusciranno a dimostrare di avere seri motivi per farlo, i loro figli rischieranno di non terminare le scuole e i nidi comunali. «Ci sono tante famiglie che restano fuori e tante che continuano a pagare onestamente la propria retta - specifica la consigliera del Pd -. Per questo ci deve essere massimo controllo verso i casi di morosità non motivati. Il Comune sostiene un costo elevato per questi servizi, la collettività dei cittadini se ne fa carico e le famiglie che hanno avuto la fortuna di entrare nei servizi comunali devono onorare la loro posizione. Ci rendiamo conto della delicatezza della decisione, ma dobbiamo creare elementi di coerenza verso la collettività». Approvato anche un ordine del giorno della Lega che, dopo aver premesso che il 2009 ha fatto registrare una situazione di morosità di 140 famiglie, per un totale di 397mila euro non riscossi, impegna l'Istituzione a «intraprendere le iniziative giudiziarie più efficaci per il recupero del corrispettivo delle rette».

«**SIAMO** sempre stati attenti alla morosità e a quello che le famiglie potevano pagare - dice la neo presidentessa dell'Istituzione, Claudia Giudici -. Così come c'è sempre stata molta attenzione alle loro condizioni economiche e sociali e alle nuove forme di povertà. Pensiamo che le condizioni di crisi delle famiglie non devono ricadere sul bambino e anche la famiglia non dovrebbe trovarsi nella condizione di ritirare i propri figli da scuola. E' importante l'attenzione al tema della morosità, ma grande importanza va data anche alle rette e a come le famiglie si pongono». Gli emendamenti della Venturini affrontano anche il problema delle giovani coppie che lavorano in modo precario e discontinuo, impegnando l'Istituzione a una specifica attenzione per l'accesso ai servizi.

Monica Rossi